

N. 1 PDF GIUGNO 2011

pagine cooperative



**LA NUOVA DIREZIONE
DI LEGACOOP FVG
CHIAMATA AD AFFRONTARE
IMPORTANTI SFIDE**



COOPERATIVA ITALIA
L'IMPRESA IN ARMONIA
CON IL FUTURO.

INDICE

- **PAG. 3**
**UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE INTERNA
PER MIGLIORARE I SERVIZI ALLE COOP**

- **PAG. 4**
**LA COOPERAZIONE MODELLO DI IMPRESA
PER AFFRONTARE LA CRISI**

- **PAG. 5**
**NOMINATI I MEMBRI DELLA PRESIDENZA DI
LEGACOOP FVG**

- **PAG. 6**
**12° CONGRESSO DI LEGACOOP FVG. SINTESI
DEGLI INTERVENTI**

- **PAG. 11**
**12° CONGRESSO DI LEGACOOP FVG.
SINTESI DEL DOCUMENTO CONGRESSUALE**

- **PAG. 12**
**RENZO MARINIG E LORIS ASQUINI PREMIATI
DALLA DIREZIONE**

- **PAG. 13**
**L'INTERVISTA A ENZO GASPARUTTI
LEGACOOP FVG GUARDA AL FUTURO**

- **PAG. 15**
**GIULIANO POLETTI CONFERMATO ALLA
GUIDA DI LEGACOOP NAZIONALE ASSIEME
AL VICE GIORGIO BERTINELLI**

- **PAG. 17**
**L'INTERVISTA A GIULIANO POLETTI
COOPERATIVE IN PRIMA LINEA VERSO UN
NUOVO PROTAGONISMO SOCIALE**

- **PAG. 20**
**VENCHIAREDO SPA: PRONTO IL PROGETTO
DA 13MILIONI DI EURO PER AUMENTARE LA
PRODUZIONE**

- **PAG. 21**
**FIRMATO L'ACCORDO PER DETASSARE IL
SALARIO SUGLI INCREMENTI DI PRODUT-
TIVITÀ**

- **PAG. 21**
**RETI DI IMPRESE: OPPORTUNITÀ PER LO
SVILUPPO DELLE COOP**

- **PAG. 22**
TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ PER C.E.M. 81

- **PAG. 23**
**RICONOSCIMENTO DA LEGACOOP NAZIO-
NALE A ITACA**

- **PAG. 24**
**STELLE AL MERITO DEL LAVORO DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA: NEGLI ULTIMI DUE ANNI
PREMIATE TRE COOPERATRICI**

- **PAG. 25**
**COOP CONSUMATORI NORDEST HA CHIUSO
IL 2010 CON UN UTILE DI 3,7 MILIONI DI
EURO**

PUBBLICAZIONE A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELLA
LEGA DELLE COOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
DIRETTORE RESPONSABILE: LARA PIRONIO

PROPRIETÀ ED EDITORE:
LEGA DELLE COOPERATIVE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
VIA D. CERNAZAI, 8 33100 UDINE
TEL.: 0432/299214 - FAX: 0432/299218
REG. TRIB. UDINE N.1/91 DEL 22/01/1991

LA RESPONSABILITÀ DEI CONTENUTI DEGLI ARTICOLI FIRMATI È
LASCIATA AGLI AUTORI

INVIO ALL'INDIRIZZO TELEMATICO DEGLI ASSOCIATI



EDITORIALE

UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE INTERNA PER MIGLIORARE I SERVIZI ALLE COOP

di **Daniele Casotto**
Direttore di Legacoop Fvg

L'assemblea congressuale dello scorso marzo ha segnato un passaggio significativo per l'associazione che, in pochi mesi, ha cambiato la propria organizzazione interna e la metodologia di gestione e coordinamento sia delle associate sia dei progetti ad esse rivolti. Della nuova governance e delle linee guida che accompagneranno il cammino della Centrale cooperativa parlerà approfonditamente il presidente Enzo Gasparutti in un'intervista pubblicata nelle prossime pagine; per quanto concerne invece la nuova impostazione che vogliamo dare alle iniziative e agli interventi a favore delle associate, la svolta forse più importante è data dal fatto che lavoreremo per progetti e, in quest'ottica, stiamo componendo le commissioni che, suddivise per macrosettori, si dedicheranno all'analisi della situazione esistente e all'elaborazione di precise strategie di intervento. In questo contesto anche la struttura interna di Legacoop Fvg subirà delle trasformazioni con l'avvio di un progressivo percorso di specializzazione del personale, anche su tematiche specifiche quali quelle finanziarie e legali, in modo da offrire alle cooperative un servizio professionale di elevata qualità e capace di seguire trasversalmente settori differenti. I progetti di filiera intersettoriale saranno infatti al centro dell'attività di Legacoop Fvg: abbiamo alle spalle gli ottimi riscontri ottenuti con alcune delle filiere agroalimentari che abbiamo coordinato negli ultimi anni e da questa esperienza intendiamo partire con nuovi progetti che interesseranno anche altri comparti, dalla logistica alla tecnologia. Solo mettendo in rete il know how

delle imprese cooperative, anche con il coinvolgimento di enti, istituzioni e privati, potremo creare infatti progetti che, per numeri e qualità di prodotti e servizi, potranno ritagliarsi uno spazio di rilievo nei mercati nazionali e internazionali.

Puntiamo inoltre ad ampliare i servizi alle associate muovendoci su tre assi: il miglioramento delle politiche industriali e del lavoro, l'implementazione dei servizi legali e la creazione di piani per la formazione anche nell'ottica del ricollocamento del personale in cassa integrazione o mobilità.

Un altro importante obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di accompagnare le cooperative nella stesura del bilancio sociale, uno strumento di informazione e trasparenza che tutte le imprese dovrebbero adottare.

SONO IN CANTIERE NUMEROSI ALTRI PROGETTI CHE INTERESSANO, SOLO PER CITARNE ALCUNI, IL SETTORE ASSICURATIVO, LA PRODUZIONE LAVORO, LA CREAZIONE DI RETI DI IMPRESE, L'HOUSING SOCIALE ECC.

IN UN PERIODO DIFFICILE COME QUELLO ATTUALE L'ASSOCIAZIONE SI PROPONE DUNQUE DI DARE UN SUPPORTO CONCRETO IN TERMINI DI KNOW HOW A COLORO CHE DIMOSTRANO DI VOLER PUNTARE SULL'INNOVAZIONE E DI AVERE LE CAPACITÀ DI REALIZZARE LE PROPRIE IDEE.



LA COOPERAZIONE MODELLO DI IMPRESA PER AFFRONTARE LA CRISI

Il Congresso regionale ha scelto i membri della nuova direzione

Operare nel segno del rinnovamento, dello sviluppo sostenibile e dell'unità della rappresentanza della cooperazione a poche settimane dalla costituzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Sono queste le linee guida dell'attività di Legacoop Fvg per i prossimi anni, emerse in occasione dell'assemblea congressuale che ha rappresentato un importante momento di riflessione e confronto per dare conto dell'andamento dell'associazione e delle coop aderenti e per delineare gli obiettivi da raggiungere e le strategie da seguire.

Un'assemblea che ha scelto anche i nuovi membri della Direzione, passati da 53 a 63 i quali, a loro volta, hanno affidato la massima carica della Centrale cooperativa a Enzo Gasparutti, presidente della cooperativa Idealservice, succeduto a Renzo Marinig dopo otto anni e due mandati. Nell'occasione sono stati nominati anche il vicepresidente vicario Roberto Sesso e i due vicepresidenti Luigi Bettoli e Mario Visentin.

Nel corso dell'assemblea il presidente uscente Marinig, annunciando la volontà di non ricandidarsi, ha eviden-

ziato come: *“L'auspicio è che venga seguito un cammino di svecchiamento; guardo con favore anche ad una maggiore presenza femminile, perché sono tante le donne di valore presenti in Legacoop Fvg e nelle cooperative aderenti”*.

Marinig ha anche posto l'accento sull'importante sfida data dall'attuazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, istituita lo scorso 27 gennaio da Legacoop, Confcooperative e Agci che prevede un unico portavoce incaricato di portare avanti le istanze delle tre Centrali.

Nei numerosi interventi che hanno caratterizzato i lavori dell'assemblea è stato più volte evidenziato il ruolo e le capacità della cooperazione di fronte alla grave crisi in atto e da più parti si è invocato il modello coop per superare le difficoltà.

L'assessore regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione Roberto Molinaro ha ricordato come: *“Le cooperative sono imprese che più di altre hanno il loro fondamento in un sistema di valori condiviso: mutualità, solidarietà, legame con il territorio sono i loro riferimenti da sempre, ma rappresentano anche gli elementi necessari perché il sistema Paese trovi il percorso per uscire dalla difficile condizione in cui si trova: qualcuno questo percorso lo predica, inascoltato, voi invece lo praticate quotidianamente con sguardo concreto e rivolto al futuro”*.

Molinaro ha snocciolato anche alcuni dati sul mondo cooperativo: per addetti e produzione i valori sono infatti in crescita: nel 2007 e 2008 il valore della



produzione è aumentato e si attesta a 2.300 milioni di euro; nel 2009 gli addetti sono oltre 24 mila.

Nel suo intervento l'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti Riccardo Riccardi ha invece posto l'accento sulla necessità di dare un segnale forte di sostegno istituzionale sulle scelte che riguardano le sfide del futuro della regione - infrastrutture viarie, portualità, Corridoio adriatico-baltico, concreta centralità del Friuli Venezia Giulia nel sistema europeo - che vadano al di là dell'appartenenza ad uno schieramento. Riccardi ha affrontato i temi delle grandi infrastrutture, la necessità di unione politica per vincere "l'oggettiva resistenza burocratica insita nei grandi progetti" e di consenso sociale.

"La Regione ha la responsabilità di ricercarlo, ma chiediamo - ha detto - che questo consenso metta in campo anche le forze economiche rispetto a determinate scelte. Sulla carta tutti auspichiamo unanimità, ma sappiamo bene che alla fine qualcuno dovrà prendere una decisione e si tratterà di una decisione che avrà impatto su tutta la società regionale e sul sistema Paese". Riccardi ha inoltre sottolineato come: *"La cooperazione è da sempre un segmento importante della società e proprio in ragione della sua origine mutualistica gioca un ruolo ancora più fondamentale oggi, in un momento di grande tensione di natura economica".*

Sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco di Piasian di Prato Fausto Cosatti, il rettore dell'Università degli Studi di Udine Cristiana Compagno, il vicepresidente vicario della Federazione delle Bcc Fvg Alessandro Tonca, Adino Cisilino, presidente di Agci Fvg, l'europarlamentare

Debora Serracchiani, il coordinatore regionale del Popolo delle Libertà Isidoro Gottardo e Giuseppe Morandini, presidente della Cassa di Risparmio Fvg. In chiusura il presidente della Camera di Commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo, ha sottolineato come: *"Sono lieto di essere qui come presidente dell'ente camerale in un'occasione importante per valorizzare un comparto che, anche nella difficile fase economica, sa resistere e guardare al futuro".* Da Pozzo ha consegnato a Marinig, quindi, la Moneta di Jacopo Linussio onorificenza-simbolo della Camera di Commercio che il presidente conferisce alle personalità d'eccellenza dell'economia, friulana in particolare.

NOMINATI I MEMBRI DELLA PRESIDENZA DI LEGACOOP FVG

Sta prendendo forma il nuovo modello organizzativo di Legacoop Fvg.

La direzione della Centrale cooperativa, nominata nel mese di marzo in occasione dell'assemblea congressuale, ha scelto i membri della presidenza cui spetta il compito di delineare le strategie d'azione per il prossimo futuro e attuare progetti e iniziative volti a potenziare il sistema cooperativo.

"La presidenza - spiega il presidente Enzo Gasparutti - rappresenta il cuore pulsante del nuovo modello organizzativo dell'associazione, basato sulla collaborazione e la condivisione, sia interna sia verso le proprie associate, perché crediamo che le cooperative debbano diventare protagoniste del proprio destino partecipando attivamente alla definizione di strategie condivise".

Presidenza di Legacoop Fvg

■ ENZO GASPARUTTI Presidente

■ ROBERTO SESSO Vicepresidente vicario

■ GIAN LUIGI BETTOLI, MARIO VISENTIN

Vicepresidenti

■ VALENTINA BALDO, ENORE CASANOVA, DOMENICO COSTA, CRISTIANO COZZOLINO, LIVIO MARCHETTI, LIVIO NANINO, GIORGIO RIGONAT, JEAN MARC ROSSETTO, SEBASTIANO SANNA, ROBERTO SGAVETTA, MAURO VERITTI E MICHELA VOGRIG

Membri della Presidenza



12° CONGRESSO DI LEGACOOP FVG SINTESI DEGLI INTERVENTI

Proponiamo una sintesi degli interventi che hanno caratterizzato il 12° Congresso di Legacoop Fvg, tenutosi lo scorso 4 marzo a Pasion di Prato.

FAUSTO COSATTI

Sindaco di Pasion di Prato

Il “padrone di casa” Fausto Cosatti ha evidenziato il ruolo delle cooperative e il loro rapporto con gli enti locali. *“Contrariamente a tante imprese – ha detto – il mondo coop ha reinvestito i propri utili potenziando le aziende e le percentuali di disoccupazione sono rimaste molto basse. L’uomo della cooperazione bada molto al sodo e al concreto e, forse, non si fa prendere dai furori della finanza creativa che tanti danni ha portato all’economia”*. Cosatti ha portato l’esperienza di Pasion di Prato dove la cooperazione si sta rafforzando e non c’è traccia del fenomeno delle acquisizioni di appalti al massimo ribasso.

ALESSANRO TONCA

Vicepresidente vicario della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia

“L’identità mutualistica e i valori della cooperazione, nonostante il difficile periodo che stiamo vivendo, hanno fatto la differenza, una differenza che si è affermata al di là di ogni aspettativa come modello di sviluppo alternativo

rispetto allo stile imprenditoriale del profitto a tutti i costi”. Lo ha detto Alessandro Tronca, ricordando alcuni dati riferiti al rapporto fra banche di credito cooperativo e il terziario e la stretta relazione fra le Bcc e il mondo coop.

ROBERTO MOLINARO

Assessore regionale all’Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione

L’assessore Molinaro ha espresso parole di apprezzamento verso il mondo cooperativo per il rapporto positivo avuto con la Regione in rappresentanza di oltre 1.000 cooperative, cercando sempre di trovare punti di incontro che hanno consentito di fare dei passi avanti. *“Vi ringrazio – ha precisato – anche per quello che state facendo a livello nazionale e di conseguenza regionale lungo il percorso intrapreso per la costituzione di un’unica rappresentanza. È un grande esempio che date al Paese, dove è più facile trovare occasioni di divisione e scontro. State dimostrando che quando c’è la volontà gli obiettivi possono essere raggiunti: lo state facendo per seguire un’unica mission in un mondo che vale quasi 100mila imprese differenti; differenti perché hanno più di altre in un sistema di valori condiviso il loro riferimento, vale a dire mutualità, solidarietà, legame con il territorio, elementi necessari perché il sistema Paese trovi un percorso per uscire dalla crisi”*. Molinaro ha inoltre ricordato le azioni intraprese per semplificare il sistema delle regole con l’istituzione del nuovo registro regionale.

ROBERTO MOLINARO

“VI RINGRAZIO ANCHE PER QUELLO CHE STATE FACENDO A LIVELLO NAZIONALE E DI CONSEGUENZA REGIONALE LUNGO IL PERCORSO INTRAPRESO PER LA COSTITUZIONE DI UN’UNICA RAPPRESENTANZA. È UN GRANDE ESEMPIO CHE DATE AL PAESE, DOVE È PIÙ FACILE TROVARE OCCASIONI DI DIVISIONE E SCINTO”



CRISTIANA COMPAGNO

Rettore dell'Università degli Studi di Udine

Il rettore Compagno ha ripercorso alcuni dei risultati raggiunti dalla collaborazione fra università e mondo coop, fra cui il progetto scientifico di attrazione mondiale che ha portato alla creazione di un istituto di genomica applicata portando per la prima volta in Italia il processo di sequenziamento della vite. Un altro esempio è venuto dalla partecipazione dell'ateneo alle filiere agroalimentari intrecciando competenze diverse che vanno dalla biotecnologia vegetale al marketing ma, anche, l'organizzazione di corsi di management delle cooperative.

ADRIANO LUCI

Presidente di Confindustria Udine

“Abbiamo collaborato dimostrando che entrambi abbiamo un interesse comune, quello di lavorare per la nostra comunità economica”. A indicarlo è stato Adriano Luci che ha proseguito ricordando come: *“Il sistema coop in Fvg ha un ruolo importantissimo anche, in questi ultimi anni, come ammortizzatore sociale. Quello che dobbiamo fare è continuare su questa strada nel segno di una collaborazione che va estesa a tutti i soggetti che, sul territorio, si occupano di economia. Mai come oggi c'è bisogno di un sistema che dialoga e trova il modo di risolvere i problemi e di dare una prospettiva al territorio e ai giovani”.*

ADINO CISILINO

in rappresentanza delle tre Centrali cooperative

Adino Cisilino si è soffermato

sull'Alleanza delle Cooperative Italiane, un'iniziativa straordinaria di avvicinamento delle tre storiche Centrali con l'obiettivo di creare un importante soggetto di riferimento per l'economia nazionale che possa essere interlocutore politico prioritario nelle decisioni economiche e sociali del Paese e della Regione. *“Il ruolo della cooperazione, in questi ultimi due anni, è stato fortemente rivalutato - ha detto - perché essa risponde a regole di democrazia economica. In questo scenario i cooperatori hanno deciso di unire le forze creando maggiori opportunità e favorendo la crescita della cultura cooperativa. L'Alleanza risponde anche alle richieste delle coop socie che hanno bisogni comuni e condivisi in termini di rete, servizi di alta gamma e della valorizzazione delle produzioni e dell'internazionalizzazione. A livello regionale si è pensato a un percorso in sinergia delle tre Centrali che le veda rapportare con le diverse istituzioni per mezzo di documenti unitari e condivisi e le nostre federazioni di settore hanno iniziato a unirsi in maniera collegiale”.*

DANIELE MACORIG

Assessore provinciale all'Agricoltura, alla Formazione professionale ed al Lavoro

Daniele Macorig ha posto l'accento sulla questione lavoro. *“Viviamo un momento difficile - ha spiegato - : la Provincia ha registrato, dal 2008, una grande difficoltà in ambito privatistico ma non nella cooperazione, dove c'è stato il mantenimento dell'occupazione se non un recupero. Si tratta di un valore che esprime la valenza della cooperazione nel suo legame con il territorio”.*

CRISTIANA COMPAGNO

“DALLA COLLABORAZIONE FRA UNIVERSITÀ E MONDO COOPERATIVO SI È SVILUPPATO IL PROGETTO CHE HA PORTATO AL PROCESSO DI SEQUENZIAMENTO DELLA VITE”



GIUSEPPE MORANDINI

Presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia

Giuseppe Morandini, nel suo intervento, ha fatto riferimento a un'intervista a Renzo Marinig pubblicata sulla stampa nelle settimane precedenti al congresso. *"Marinig - ha raccontato - aveva affermato che uno dei passaggi non rimandabili nelle organizzazioni che vogliono crescere è quello del rinnovamento. Ha detto con chiarezza che bisogna lasciare spazio alle generazioni future: questo ci dà la dimensione umana di questo presidente. Oggi qualsiasi cosa risulta difficile ma solamente con la condivisione della difficoltà possiamo trovare una via d'uscita. E le vie d'uscita a questa crisi non possono essere quelle tradizionali, prefabbricate o standard. La via d'uscita deve essere tagliata su misura, secondo quanto può uscire da un confronto responsabile, serio e aperto"*.

ISIDORO GOTTARDO

Coordinatore regionale del Pdl

Da Isidoro Gottardo sono venute parole di apprezzamento per Legacoop Fvg, che ha saputo guardare alle regole del mercato e che ha capito la necessità di affrontare cambiamenti strutturali, di mentalità di organizzazione, e del modo di concepire il rapporto fra l'impresa e il territorio. Gottardo ha poi ripercorso le principali carenze del sistema regionale, dalla specialità che, ha detto, hanno duramente affievolito la competitività della regione, alla denatalità, che preclude il ricambio generazionale anche nei settori economici. *"Dobbiamo avere - ha precisato - la capacità di andare oltre i nostri schemi e fidarci e contare su coloro che capiscono l'importanza di questi cambiamenti strutturali, di questa capacità di costruire il sistema regionale integrato: questa è la vera sfida che abbiamo davanti e che dobbiamo affrontare con la volontà e la capacità di confrontarci"*.

RINALDO BATTAGLIA

Responsabile area Triveneto di Unipol Banca

Sull'attività di Ugf Banca, e in particolare dell'approccio con le cooperative, si è soffermato Rinaldo Battaglia, portando l'esempio di alcuni strumenti

pensati proprio per il mondo coop, fra cui il progetto "1.000 cooperative" con i Confidi, il rafforzamento di prodotti finanziari anche per la ricapitalizzazione delle aziende cooperative e azioni specifiche per il settore dell'abitazione, per le coop agricole e per le energie rinnovabili.

DEBORA SERRACCHIANI

Europarlamentare e segretario regionale Pd

Riprendendo le parole del presidente Morandini, Debora Serracchiani ha evidenziato l'importanza, in questo delicato momento economico, di due termini: modello e riforme strutturali. *"Questo Paese - ha specificato - ha bisogno di modelli e quello cooperativo funziona e tiene nonostante la crisi, perchè si basa sulla partecipazione dei lavoratori all'impresa, su valori importanti come la solidarietà e l'attaccamento al territorio"*. Serracchiani ha poi ampliato il discorso parlando della necessità, per un Paese autorevole, di esportare i propri modelli e dell'incapacità dell'Italia, al momento, di farlo soprattutto per quanto concerne le politiche rivolte ai giovani e alle donne. *"Per attuare le riforme strutturali - ha proseguito - ci vuole proprio quell'unità che ci insegna l'Alleanza delle cooperative. Nel contesto locale la nostra specialità viene messa sotto pressione e viene meno perché questa regione non ha più vocazione internazionale. Credo ci voglia l'impegno di tutti e una pianificazione e una strategia di lungo periodo che possa tenere assieme tutte le forze di questa regione"*.

GIANNI BRAVO

Già presidente della CCIAA di Udine

Bravo ha voluto ricordare e ringraziare i operatori, i veri protagonisti dell'associazione e del sistema cooperativo ma ha anche esortato gli stessi operatori a essere consapevoli della storia della cooperazione ma anche della propria forza, socialità e solidarietà.

ALESSANDRO COLAUTTI

Gruppo consiliare Pdl

Alessandro Colautti ha evidenziato l'impegno del gruppo consiliare verso le problematiche poste in essere in

ambito cooperativo, soprattutto quelle legate all'aggiudicazione degli appalti al massimo ribasso nell'ambito del sociale. Riferendosi agli interventi precedenti il consigliere regionale ha posto l'accento su un modello esportato dall'Italia, quello del rigore, vale a dire la possibilità di presentarsi a livello europeo in maniera credibile sul piano della gestione della spesa pubblica e del debito. *"L'Italia - ha chiarito - è stata in grado di rispondere alle richieste dell'Europa e il Friuli Venezia Giulia ha saputo dare, in una situazione difficile, ampie risposte di investimenti. Sicuramente il sistema cooperativo ha risposto in maniera più importante di altri settori grazie alla sua storia, al suo dna e all'attaccamento al territorio"*.

SANDRO DELLA MEA
Consigliere regionale

Ricordando i 22 anni di attività in Legacoop Fvg come presidente di cooperativa, Della Mea ha chiamato in causa i numeri che fanno della cooperazione un comparto importante in termini economici capace di tenere nonostante la crisi, e di dare vita all'Alleanza delle Cooperative italiane, un'iniziativa straordinaria nell'ottica di creare un nuovo soggetto di riferimento per l'economia nazionale.

ELENA PURINAN
Presidente di Aussa Metal

A portare l'esempio di una coop associata capace di sfruttare al meglio le proprie potenzialità è stata Elena Purinan che ha ripercorso la strada della costituzione di Aussametal e dei suoi primi positivi passi sul mercato. *"Oggi - ha spiegato - operiamo nell'Aussa*

Corno nello stesso stabilimento dove abbiamo lavorato per anni come dipendenti e che è stato il luogo dove si è formata la base sociale della nostra cooperativa. Collaboriamo con coop friulane ma anche campane e toscane perché siamo convinti che da soli non si vada da nessuna parte. Il ruolo di Legacoop Fvg è stato anche quello di formarci e sostenerci fin dall'inizio perché da dipendenti siamo tutti diventati dirigenti".

RICCARDO RICCARDI
Assessore regionale alle Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori pubblici

Complimentandosi per il lavoro svolto da Legacoop Fvg e per il valore della cooperazione come segmento importante della nostra società, Riccardi ha avuto parole di elogio per il sistema cooperativo inteso come una risposta che consente alla crisi di tenere il punto rispetto a una tensione che riguarda anche il sistema sociale.

L'assessore regionale si è poi soffermato sulle politiche delle infrastrutture portate avanti dalla Regione Fvg anche con investimenti coraggiosi nonostante le poche risorse e i problemi derivanti dalla capacità di riuscire a investire anche a causa della burocrazia e della difficoltà a trovare un consenso fra maggioranza e opposizione mentre risulta necessario mettere insieme le singole appartenenze nella convinzione dell'importanza di realizzare alcune infrastrutture.

"La sfida - ha concluso - è quella di dare una risposta a questa regione in termini di attraversamento delle Alpi, che ne trasformerà la prospettiva stra-

RICCARDO RICCARDI

LA SFIDA È QUELLA DI DARE UNA RISPOSTA A QUESTA REGIONE IN TERMINI DI ATTRAVERSAMENTO DELLE ALPI, CHE NE TRASFORMERÀ LA PROSPETTIVA STRATEGICA.

SONO PRONTO A METTTERMI A UN TAVOLO PERCHÉ QUESTO OBIETTIVO VENGA RAGGIUNTO AL DI LÀ DELLE APPARTENENZE POLITICHE"



tegica. Sono pronto a mettermi a un tavolo perché questo obiettivo venga raggiunto al di là delle appartenenze politiche”.

GIOVANNI DA POZZO

Presidente della CCIAA di Udine

Consegnando al presidente Renzo Marinig il conio della moneta Jacopo Linussio, Da Pozzo ha precisato che la Camera di Commercio di Udine è stata fra le prime in Italia a modificare il proprio statuto inserendo un componente del sistema cooperativo nella giunta. *“Dobbiamo capire – ha evidenziato – qual è il ruolo della cooperazione oggi e nel futuro. A parlare sono le cifre: il livello nazionale il numero medio di addetti dei settori della cooperazione è quasi tre volte la media dei rispettivi settori non riferiti alla cooperazione. Questo è un indice di strutturazione del sistema e uno dei suoi punti di forza. Un altro fattore determinante è dato dall’incidenza del sistema della cooperazione all’interno del sistema del credito, che è fortissima e che è utile alle pmi per risolvere i loro problemi. Non si tratta dunque solo di un percorso legato alla storia, affascinante, della cooperazione ma è un sistema che guarda in avanti”.*

PAOLO CATTABIANI

Presidente Legacoop Fvg Reggio Emilia e presidenza Legacoop nazionale

Cattabiani ha posto attenzione ad alcune delle tematiche principali sulle quali la cooperazione dovrà concentrare le proprie energie, vale a dire la necessità di ritornare all’etica cooperativa e di dare ai giovani punti di riferimento. *“L’Alleanza cooperativa*

– ha spiegato – è un punto di partenza: bisogna che al coordinamento stabile segua la Federazione unitaria e che a questa segua un unico presidente che parli per tutti i operatori. Con questo progetto non diamo solo più forza alla rappresentanza ma favoriamo processi di unificazione e di concentrazione dell’offerta cooperativa, ancora troppo lenta. Se non poniamo al centro la persona smarriamo il senso della cooperazione, la capacità di soddisfare i bisogni delle persone stando vicino ai territori. Non è tornare indietro ma guardare avanti: avere al centro il socio e, quindi, i cittadini”. Cattabiani ha poi illustrato le ragioni della tenuta delle coop alla crisi: assieme alla patrimonializzazione, alla capacità di soddisfare una domanda interna, alla governance preparata ha ricordato la capacità di mettere al centro la solidarietà delle persone all’interno dello scambio mutualistico. *“Dobbiamo crescere ancora nella dimensione dell’impresa cooperativa – ha proseguito –, dobbiamo dare corpo a potenti processi di concentrazione dell’offerta cooperativa, soprattutto in alcuni settori nei quali rischiamo di scomparire se non ci uniamo. Accanto a questo è necessaria una nuova leva di dirigenti cooperativi ma anche meccanismi di vigilanza e controllo sui gruppi dirigenti delle cooperative sul lato valoriale. Mai come adesso le cooperative hanno bisogno di una struttura associativa forte, legittimata, autorevole in grado di rappresentarne i bisogni così come i soci hanno bisogno di cooperative forti in grado di soddisfarne gli interessi”.*



GIOVANNI DA POZZO

CONSEGNANDO AL PRESIDENTE RENZO MARINIG IL CONIO DELLA MONETA JACOPO LINUSSIO, DA POZZO HA PRECISATO CHE LA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE È STATA FRA LE PRIME IN ITALIA A MODIFICARE IL PROPRIO STATUTO INSERENDO UN COMPONENTE DEL SISTEMA COOPERATIVO NELLA GIUNTA.

12° CONGRESSO DI LEGACOOP FVG. SINTESI DEL DOCUMENTO CONGRESSUALE

L'economia regionale, come quella del Paese e del mondo occidentale, sta vivendo una profonda crisi strutturale, i cui esiti sono ancora incerti. Questa crisi, su cui a lungo si è dibattuto e ancor oggi si dibatte, è contraddistinta da processi che colpiscono duramente la produzione, l'occupazione, il lavoro. Questa crisi sta già dimostrando che è possibile produrre le stesse quantità con un numero di addetti significativamente inferiore. Il carattere della crisi rappresenta dunque una sfida per le imprese aderenti a Legacoop. Una sfida per imprese che in questo periodo hanno saputo sostanzialmente reggere l'onda d'urto, ma che per propria storia e per propria natura sono "labour intensive", sono cioè ad alta intensità di manodopera. E questa intensità non deriva automaticamente soltanto da fattori di natura dimensionale.

Ecco che allora il tema delle politiche di sostegno allo sviluppo e alle imprese diventa per Legacoop di importanza strategica. Né la questione della ristrettezza delle risorse disponibili può rappresentare un alibi per affrontare i temi delle politiche di sostegno allo sviluppo e alle imprese. La Regione Fvg ha avviato negli anni scorsi una politica di strumentazione a questo fine, ma gli effetti desiderati non si sono manifestati appieno causa anche problemi di natura burocratica e amministrativa ancora irrisolti. Va ripristinato con urgenza un modello virtuoso che permetta alle imprese di poter accedere alla strumentazione di sostegno, e va affrontato, aggiornandolo, il tema di un "pacchetto" di provvedimenti funzionali a una politica di sviluppo.

In questo quadro appare ormai non più rinviabile una misura di sostegno a favore di Finreco, e quindi alle cooperative, utilizzando la finanziaria regionale "Friulia": a questo proposito il movimento cooperativo regionale ha avanzato unitariamente una proposta, tecnicamente dettagliata e formal-

mente ineccepibile, che non incide in alcun modo sul bilancio regionale, e che potrebbe rappresentare una prima, importante iniziativa a sostegno dello sviluppo e della crescita delle imprese cooperative in Friuli Venezia Giulia. Si tratta, lo ripetiamo, come lo abbiamo ripetuto in questi ormai troppo lunghi mesi, di un semplice atto di indirizzo da parte del presidente dell'amministrazione regionale.

Se è vero, come abbiamo rivendicato con orgoglio, che il sistema delle imprese cooperative è riuscito finora ad affrontare, riducendo il danno, gli impatti della crisi, vogliamo anche mettere a fuoco quelli che riteniamo essere gli obiettivi di nostra competenza per il prossimo futuro.

In coerenza con quanto sopra esposto il Congresso ritiene che sia importante, in affiancamento a quanto già praticato in termini di "monitoraggio" dello stato economico e finanziario delle imprese, introdurre dei momenti di verifica e di confronto all'interno dei gruppi dirigenti del complessivo stato di salute delle cooperative, con particolare riguardo alle strategie di sviluppo, al rispetto dei valori mutualistici, quindi alle cosiddette buone pratiche cooperative, al fine di poter garantire quel supporto necessario al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Vogliamo dunque rafforzare il sistema di imprese cooperative, grandi piccole e medie, valorizzarne le peculiarità e i tratti identitari, le competenze, valorizzarne le esperienze di radicamento territoriale e la capacità progettuale, essere pienamente strumento riconosciuto di sostegno e valorizzazione del lavoro che centinaia di soci cooperatori, uomini e donne, quotidianamente svolgono all'interno delle loro aziende.



LEGACOOP VUOLE ESSERE LO STRUMENTO PER IL SOSTEGNO ALLA CRESCITA DELLE IMPRESE COOPERATIVE ASSOCIATE.

Per essere quindi strumento utile e riconosciuto riteniamo di dover concentrare le energie su quattro livelli di intervento:

■ Quello della formazione dei gruppi dirigenti delle aziende, promuovendo da un lato la diffusione di competenze, di specializzazioni e favorendo l'affermazione nei fatti dei valori di intergenerazionalità, quindi l'avvento di una nuova leva di operatori e, dall'altro, attraverso il rapporto fecondo con il territorio nel quale le nostre imprese sono radicate, della elaborazione di progetti concreti che portino alla nascita di nuove esperienze cooperative;

■ Quello della specializzazione delle imprese, all'interno dei settori di mercato di rispettiva competenza, attraverso gli strumenti, come detto, della formazione, dell'innovazione, promuovendo la capacità di attingere a "reti" di competenze qualificate e la costruzione di sistemi di alleanze e di partnership: a questo proposito

il richiamo al tema della dimensione patrimoniale dell'impresa, inteso come strumento finalizzato agli obiettivi di crescita, rappresenta oggi un elemento discriminante per reggere anche la sfida del mercato;

■ Quello del rafforzamento dell'identità di quella che viene definita l'impresa socialmente responsabile: socialmente responsabile nel rapporto con i soci, nei rapporti con il territorio, inteso come comunità ma, anche, come patrimonio non rinnovabile: ecco che entrano in gioco i temi fin troppo abusati dell'energia, della cosiddetta green economy, ma anche quelli della logistica, dell'organizzazione del territorio, dell'organizzazione aziendale. Quella che viene convenzionalmente chiamata "vision", cioè visione dell'impresa.

■ Quello del rafforzamento dell'identità cooperativa: il rapporto con il territorio, il richiamo ai valori mutualistici e della intergenerazionalità devono rappresentare le linee guida del "buon cooperatore" ed essere elemento di pratica e di verifica costante. In questo quadro, uno degli strumenti da perseguire, che contraddistingue il movimento cooperativo, è rappresentato dall'adozione del bilancio sociale.

RENZO MARINIG E LORIS ASQUINI PREMIATI DALLA DIREZIONE

Consegnati due quadri di Carlo Ciussi

La Direzione di Legacoop Fvg, riunitasi lo scorso 25 marzo, ha deciso di consegnare a Renzo Marinig e Loris Asquini, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'associazione fino all'assemblea dello scorso 4 marzo, un riconoscimento al lavoro svolto in questi anni alla guida della Centrale cooperativa.

Sono stati donati loro due quadri di Carlo Ciussi, pittore e scultore nato a Udine nel 1930 che, proprio in questi giorni, espone le proprie realizzazioni

in una grande mostra antologica ospitata presso la Casa Cavazzini, in via Cavour, a Udine, aperta fino al prossimo 2 ottobre. Attraverso le due opere artistiche la Direzione di Legacoop Fvg ha voluto ringraziare Marinig e Asquini per la passione, la dedizione e le capacità messe a disposizione del mondo cooperativo e per aver contribuito a dare alla cooperazione un ruolo di primo piano nel tessuto socio-economico regionale.

L'INTERVISTA

LEGACOOP FVG GUARDA AL FUTURO

Enzo Gasparutti: "Puntiamo sul lavoro di squadra"

A cura di Alessia Pittoni

Promuovere una maggiore diffusione dell'etica cooperativa, incrementare la capacità delle coop di agire all'interno di un mercato concorrenziale e dare alle associate la possibilità di mettere in rete competenze e conoscenze per affrontare le nuove sfide dell'economia. In altre parole: più qualità cooperativa, più qualità imprenditoriale e più qualità associativa; concetti che il nuovo presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti condivide pienamente con il presidente nazionale Giuliano Poletti.

Presidente, quale strada deve seguire la cooperazione per affrontare il difficile periodo che sta caratterizzando l'economia a livello globale?

"Anche il mondo cooperativo, come gli altri sistemi di impresa, necessita di un processo di trasformazione e innovazione. Si tratta di un passaggio che, se affrontato con lo spirito giusto, vale a dire con un profondo mutamento culturale e valoriale, potrà essere un'occasione di crescita, un treno da prendere per rispondere alle nuove sfide imposte dai mercati. In questo contesto la cooperazione ha il diritto e il dovere di proporsi come modello alternativo di sviluppo per una società più mobile, più attiva, più responsabile ed egualitaria che metta al centro le persone, i loro bisogni, il lavoro".

Che cosa deve cambiare nel sistema cooperativo?

"È necessario creare un nuovo modello di sviluppo, un percorso di innovazione che deve essere innanzitutto culturale e metodologica. Questo significa operare per una crescita imprenditoriale e commerciale delle coop portando alti allo stesso tempo i valori della cooperazione. Agire in coerenza con l'etica cooperativa, alla lunga, produce infatti

risultati economici straordinari".

In che modo si può rafforzare l'etica cooperativa?

"Deve essere parte fondante della mission e della vision aziendali e poi realizzarsi con strumenti pratici quali il codice etico, la carta dei valori, la governance dichiarata, chiara e trasparente, e il modello di organizzazione, gestione e controllo, previsto dal D.Lgs. 231 del 2001, che mette al riparo la cooperativa e il suo patrimonio da eventuali illeciti commessi dai propri amministratori o dipendenti. Accanto a questo le coop devono continuare a rafforzare la capacità di sentire i bisogni del proprio territorio, dei soci, della popolazione, e lo possono fare operando come rete, consorzio, distretto e filiera, termini ormai entrati a far parte delle proposte concrete avanzate per l'organizzazione futura dell'economia. In questo modo possiamo raggiungere una maggiore qualità cooperativa e associativa".

C'è dunque bisogno anche di nuove governance?

"Il mondo cooperativo deve dotarsi di leadership forti, preparate e attente, capaci di guardare al nuovo e di anticipare i cambiamenti di un mercato ogni giorno più complesso, multiculturale e globale e fornire risposte adeguate. Tali leadership devono essere costruite con buone pratiche, protocolli flessibili, politiche organizzative attente a valorizzare e far crescere i talenti. E le scelte devono essere il frutto di lavori di squadra e di strategie condivise".



E' questa la strada intrapresa anche da Legacoop Fvg?

"Sì, abbiamo dato vita a un nuovo modello organizzativo che ruota attorno alla presidenza, composta, oltre che dal presidente e dai tre vicepresidenti, da dodici rappresentanti dei settori nei quali operano le associate a Legacoop Fvg. Recentemente la presidenza ha nominato direttore della Centrale cooperativa Daniele Casotto, completando di fatto la struttura organizzativa".

Concretamente cosa sta cambiando nella gestione dei progetti?

"Lavoreremo per commissioni, che si dedicheranno a specifiche aree di intervento definendo progetti e operando per migliorare i servizi alle associate che dovranno diventare sempre più protagoniste dell'attività di Legacoop Fvg condividendone obiettivi e strategie d'azione".

Com'è stato l'impatto con il ruolo di presidente di Legacoop Fvg?

"E' un lavoro molto impegnativo, che richiede tempo e concentrazione. Siamo saliti su una macchina in corsa che va guidata e orientata in base a quelle che sono le nuove idee e i nuovi modelli organizzativi che devono rendere l'associazione più veloce nel dare risposte agli stimoli che provengono dall'esterno e dalle associate. Si è aperta, a livello locale, ma anche nazionale, una nuova fase e crediamo fermamente che la strada da percorrere sia quella emersa dal congresso regionale e pienamente condivisa a livello nazionale".

Il nuovo corso prevede anche l'attuazione dei principi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane?

"Si tratta di uno degli obiettivi più importanti che intendiamo perseguire. L'Alleanza rappresenta un passo avanti importantissimo per dare più forza al sistema cooperativo a livello locale, nazionale e internazionale e per questo lavoreremo costantemente per rafforzare il dialogo con le altre Centrali e condividere progetti e interventi per lo sviluppo del territorio".

ASSEMBLEA DELLE COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP FVG

TRIESTE

HOTEL SAVOIA EXCELSIOR PALACE

(Riva del Mandracchio, 4)

VENERDI' 1° LUGLIO 2011

ORE 15.00

ORDINE DEL GIORNO

- 1. RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUGLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI SULL'ATTIVITÀ DEL 2011;
- 2. BILANCIO DI LEGACOOP FVG AL 31.12.2010;
- RELAZIONE REVISORI DEI CONTI;
- 4. BILANCIO SOCIALE ATTIVITÀ 2010;
- 5. APPROVAZIONE REGOLAMENTI: PROVVEDIMENTI SANZIONATORI, COMPOSIZIONE ATTIVITÀ COMITATO DEI GARANTI, INCOMPATIBILITÀ ;
- 6. APPROVAZIONE QUESTIONARIO VERIFICHE BUONE PRATICHE – LINEE GUIDA;
- 7. VARIE ED EVENTUALI.

INTERVENTI

- ROBERTO COSOLINI
SINDACO DEL COMUNE DI TRIESTE
- ANTONIO PAOLETTI - PRESIDENTE UNION-CAMERE
- IGOR DOLENC
VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
- ROBERTO MOLINARO
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ, RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

CONCLUSIONI GIORGIO BERTINELLI VICEPRESIDENTE NAZIONALE LEGACOOP



GIULIANO POLETTI CONFERMATO ALLA GUIDA DI LEGACOOP NAZIONALE ASSIEME AL VICE GIORGIO BERTINELLI

Il congresso ha evidenziato la necessità di un nuovo paradigma economico e sociale

Si sono conclusi con la conferma di Giuliano Poletti a presidente e di Giorgio Bertinelli a vicepresidente vicario i lavori del 38° Congresso Nazionale di Legacoop. I vertici dell'organizzazione sono stati eletti all'unanimità dalla nuova Direzione Nazionale, organismo cui spetta il "governo" di Legacoop, composta di 155 persone (erano 186 nella precedente) e che vede crescere la rappresentanza delle imprese cooperative (passano dal 60 a quasi il 73% del totale dei componenti) e, in coerenza con l'attenzione agli equilibri di genere, delle donne (dal 28 al 31%). Nel suo intervento Poletti ha ribadito la necessità di affermare un nuovo paradigma di società, un nuovo protagonismo sociale fondato sulla disponibilità dei cittadini a mettersi in gioco, ad organizzarsi per dare risposte ai propri bisogni sulla spinta di un valore essenziale: "la condivisione, che - ha sottolineato - significa costruire insieme il proprio futuro, costruire il bene comune che non può essere la somma di interessi individuali, ma solo il prodotto di un agire comune, dove, appunto, si condividono impegno e responsabilità".

È una prospettiva che, ha sottolineato il presidente di Legacoop, trova un sostegno indispensabile nell'Alleanza delle Cooperative Italiane, l'avvio di un percorso che "dovrà portarci alla costituzione di un'unica ed unitaria organizzazione di rappresentanza della cooperazione italiana". Un percorso che, inevitabilmente, modificherà e amplierà il campo delle alleanze del movimento cooperativo. "Da ora in poi" - ha aggiunto Poletti - sarà nostro alleato chi condividerà il nostro modo di essere".

IN MERITO ALLA CRISI POLETTI HA CITATO L'ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLE OLTRE 14MILA COOPERATIVE ADERENTI A LEGACOOP NEL QUADRIENNIO 2007-2010: IL VALORE DELLA PRODUZIONE È AUMENTATO DEL 12% (A FRONTE DI UN INCREMENTO DEL PIL NAZIONALE DEL 2,4%) E L'OCCUPAZIONE È AUMENTATA DEL 9,3% (NELLO STESSO PERIODO, IN ITALIA, È CALATA DELLO 0,6%); ANCHE IL NUMERO DEI SOCI CRESCE DEL 3% L'ANNO. SU QUESTO QUADRO COMPLESSIVAMENTE POSITIVO HA PERÒ PESATO LA CRISI SCOPPIATA A FINE 2008: NEL BIENNIO 2009-2010 LA PRODUZIONE NELLE COOPERATIVE CRESCE DEL 2%; PER QUANTO RIGUARDA L'OCCUPAZIONE NEL 2010 SI REGISTRA UNA LIEVE FLESSIONE (-0,2%).

La crisi, insomma, si è fatta sentire anche nelle cooperative, intaccandone fatturati e redditività. "L'impatto all'esterno è apparso meno duro - ha precisato Poletti - solo perché i valori di riferimento, i patrimoni accumulati da generazioni e le tante forme di solidarietà tra i soci hanno consentito di attutire gli effetti sull'occupazione: le cooperative hanno reagito da imprese mutualistiche e solidaristiche, decidendo di rinunciare agli utili piuttosto che al lavoro". Ma questa strada non può essere percorsa all'infinito. "Bisogna agire - ha detto - per ricostruire produttività e competitività, la ricostruzione dei margini è indispensabile per il futuro delle imprese e la buona salute dell'impresa è il presupposto indispensabile della buona occupazione".

Nel corso dell'assemblea è stata espressa da più voci l'esigenza di superare la diffusa perdita di fiducia nel futuro, nella capacità delle istituzioni e della società di correggere la rotta e produrre nuove opportunità per i cittadini; superare la paura degli imprenditori di non farcela ad andare avanti, la paura dei giovani di dover vivere in una società che non sa più produrre lavori stabili e tutele sufficienti, la paura per il possibile deterioramento delle protezioni sociali, la paura che si blocchi ogni prospettiva di mobilità sociale. "Occorre un colpo d'ala - ha sottolineato Poletti - bisogna riprendere con decisione il percorso della crescita, producendo un nuovo clima di respon-

sabilità e di fiducia collettiva: alla base della nuova stagione della crescita bisogna mettere la valorizzazione della persona umana, la condivisione di valori, il rafforzamento della società solidale; bisogna puntare sul lavoro, sull'economia e non sulla finanza, sull'innovazione e la valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali italiane, su uno sviluppo sostenibile legato a prospettive di lunga durata che dia opportunità alle donne e ai giovani, su una più equilibrata distribuzione dei redditi e dei carichi fiscali”.

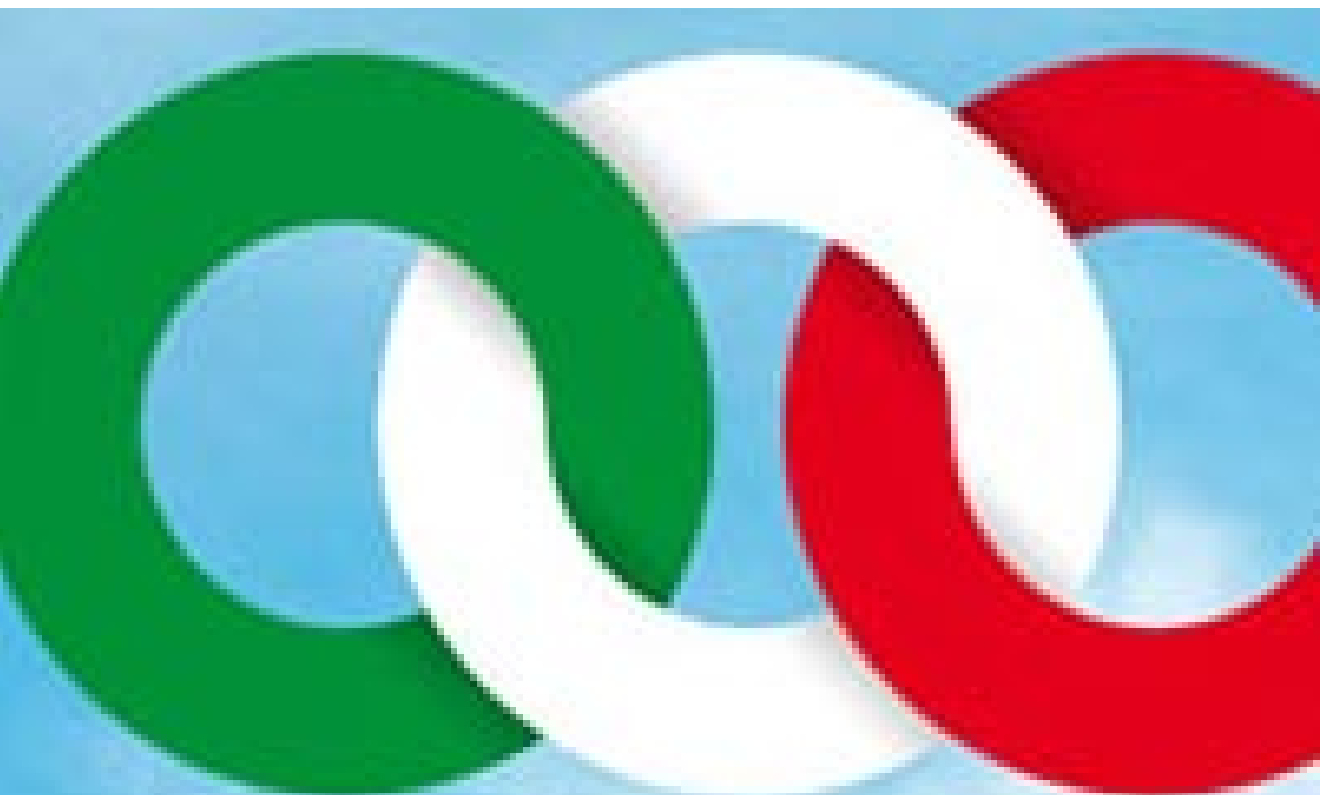
Sull'importanza di una garanzia di legalità e del buon funzionamento del mercato è stato ricordato come Lega-coop denuncia da tempo l'estendersi di forme di concorrenza sleale promosse da imprese la cui competitività si fonda sull'impiego di lavoro nero o irregolare e sul ricorso massiccio all'evasione degli obblighi contributivi e fiscali; così come le forme di “dumping contrattuale” messe in atto da rappresentanze associative, purtroppo anche cooperative, che promuovono accordi al ribasso danneggiando i lavoratori coinvolti e le imprese concorrenti.

“Queste forme di concorrenza sleale – ha affermato Poletti – vanno combattute senza esitazione e senza timidezza:

anche in questa fase di faticosa ripresa non vi può essere nessuna tolleranza per le imprese che vi fanno ricorso”.

Così come va stigmatizzato lo scandalo dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni: una situazione che si aggrava nelle dimensioni e nei tempi e che penalizza le imprese sane, quelle che pagano regolarmente stipendi e contributi.

NUMEROSI, NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA, GLI INTERVENTI DI PERSONALITÀ DEL MONDO POLITICO ED ECONOMICO FRA LE QUALI IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI MAURIZIO SACCONI, PAULINE GREEN DI ICA (INTERNATIONAL CO-OPERATIVE ALLIANCE), IL PRESIDENTE DELL'AGCI ROSARIO ALTIERI E IL PRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE E PORTAVOCE DELL'ALLEANZA LUIGI MARINO, GIANPAOLO GALLI DIRETTORE GENERALE DI CONFINDUSTRIA, I SEGRETARI GENERALI DELLE SIGLE SINDACALI SUSANNA CAMUSSO PER CGIL, RAFFAELE BONANNI PER CISL E LUIGI ANGELETTI PER UIL, LA VICE PRESIDENTE DEL SENATO EMMA BONINO, IL SINDACO DI ROMA GIANNI ALEMANNI, IL PRESIDENTE DELL'UDC PIER FERDINANDO CASINI E GIULIANO AMATO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI GARANTI PER LE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA.



L'INTERVISTA

COOPERATIVE IN PRIMA LINEA VERSO UN NUOVO PROTAGONISMO SOCIALE

Il presidente Giuliano Poletti traccia le linee guida della "moderna cooperazione"

A cura di Alessia Pittoni

La crisi in atto sta cambiando l'economia e la società, e la cooperazione ha le carte in regola per proporre un'alternativa all'impresa tradizionale che metta al centro l'uomo, i suoi bisogni e il legame con il territorio. Lo spiega Giuliano Poletti all'avvio del suo secondo mandato come presidente di Legacoop nazionale.

Presidente, quali sono le sfide più importanti che la attendono nei prossimi quattro anni?

"Abbiamo di fronte due grandi questioni. La prima è il problema generale dato dalla crisi economica, che continua a colpire l'economia italiana, le famiglie e, naturalmente, anche le cooperative. Il nostro impegno primario deve essere quello di aiutare le coop affinché dispongano di tutti gli strumenti possibili per rispondere al meglio alla crisi. La seconda questione interessa, invece, la costruzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e, quindi, l'accordo con le altre due Centrali cooperative per la realizzazione di un'unica organizzazione di rappresentanza; un'opportunità per le coope-

rativa e, più in generale, per la società italiana".

Quali i prossimi step di questo percorso?

"In primo luogo dobbiamo lavorare insieme per maturare opinioni comuni, avere un orientamento, sulle questioni più rilevanti, che sia condiviso dalle tre associazioni. Oltre a questo c'è la necessità di procedere in maniera operativa promuovendo il coordinamento a livello settoriale".

Che peso ha l'Alleanza all'interno del sistema economico nazionale?

"Il mondo cooperativo - l'Alleanza rappresenta il 90% delle coop italiane - oggi vale più o meno il 7-8% del Pil e 1 milione 200 mila occupati con un peso ancora più significativo in alcuni segmenti quali l'agroalimentare, le costruzioni, la distribuzione, il sociale e i servizi".

Una rilevanza che si traduce anche nei rapporti con le istituzioni e le parti sociali?

"L'Alleanza deve essere considerata anche come interlocutore a livello politico e istituzionale. Per questo cerchiamo di svolgere al meglio il lavoro di rappresentanza ma, anche, di promuovere la cultura cooperativa e i suoi valori al fine di creare nuova cooperazione".

Nel suo intervento al congresso ha parlato di qualità imprenditoriale, qualità cooperativa e qualità associativa. Come si declinano?

"Per essere buone cooperative bisogna essere imprese eccellenti. Per questo è necessario, innanzitutto, compiere un grande sforzo in termini imprenditoriali. Si tratta di questioni legate alla dimensione, all'efficienza, alla capitalizzazione, alla formazione, alla competenza dei manager, dei quadri e dei operatori. Poi c'è un grande lavoro da svolgere sulla parte cooperativa, vale a dire la governance, la partecipazione, la responsabilità dei soci, la capacità di relazione fra la cooperazione, il territorio e la comunità nella quale opera. Da ultimo c'è il tema legato al miglioramento e alla valorizzazione delle capacità dell'associazione Legacoop, che deve essere sempre più moderna, aggiornata, capace di aiutare le proprie imprese con una rete di servizi adeguata e con



la capacità di intermediare i rapporti, ad esempio con il sistema della finanza. In Legacoop le cooperative devono sentirsi a casa e protagoniste di quanto viene realizzato a livello associativo con un atteggiamento di partecipazione e impegno responsabile”.

Anche le cooperative sono dunque chiamate a un rinnovamento. Qual è l'identikit della “nuova coop”?

“Deve essere innanzitutto aperta a promuovere i giovani e le donne, perchè abbiamo bisogno di questa grande energia. Le nuove generazioni devono aiutarci a capire il mondo di oggi e di domani e, assieme alle donne, devono trovare un loro ruolo, un loro protagonismo, una possibilità di carriera. Una cooperativa moderna deve poi investire nel futuro, nella ricerca e nell'innovazione; non deve accontentarsi di ciò che è ma cercare di immaginare dove potrà andare e reinvestire la ricchezza guardando al domani. Da ultimo deve essere una coop che dà valore al lavoro, alla responsabilità e alla partecipazione dei soci, che non rappresentano un peso ma un'opportunità. I soci sono infatti il valore aggiunto del sistema cooperativo rispetto alle altre imprese e devono essere intesi come la ricchezza che ci permette di competere in maniera più efficace”.

Il modello cooperativo ha la capacità di affermarsi come alternativa all'impresa tradizionale?

“Sì, perchè la crisi ha dimostrato come il binomio Stato-mercato, fondato sulla produzione di ricchezza da parte del mercato e sulla redistribuzione di parte

della stessa attraverso i servizi ai cittadini ad opera dello Stato, non è in grado di fronteggiare tutti i problemi di una società moderna e globalizzata. Crediamo che, per affrontare queste problematiche, serva un nuovo protagonismo sociale: in primo piano, insieme al mercato e allo Stato, deve esserci la società vale a dire i cittadini che decidono di essere protagonisti del futuro delle proprie comunità e prendere sulle spalle parte di responsabilità promuovendo nuova impresa e nuovi servizi. Pensiamo che la formula cooperativa sia efficace per promuovere il protagonismo sociale che consideriamo indispensabile per dare forma a una società più equilibrata e più giusta”.

In quest'ottica quali sono i comparti nei quali il sistema cooperativo possiede una marcia in più?

“Il primo ambito nel quale investire per il futuro è quello delle professioni. Abbiamo lanciato negli anni scorsi le cooperative del sapere perchè pensiamo che la formula tutta individualistica che caratterizza gli studi professionali sia debole. C'era il bisogno di dare la possibilità ai professionisti di mettersi assieme e infatti contiamo già cooperative di ingegneri, architetti, giornalisti, medici. Dobbiamo proseguire su questa strada perchè non possiamo dimenticare che molti giovani, una volta conclusi gli studi, vogliono investire sulle proprie capacità e devono poterlo fare senza trovarsi nelle innumerevoli difficoltà, in primis economiche, date dall'apertura di un'attività individuale. Crediamo che sia possibile mettere a frutto le proprie competenze costruendo

“LA CRISI IN ATTO STA CAMBIANDO L'ECONOMIA E LA SOCIETÀ, E LA COOPERAZIONE HA LE CARTE IN REGOLA PER PROPORRE UN'ALTERNATIVA ALL'IMPRESA TRADIZIONALE CHE METTA AL CENTRO L'UOMO, I SUOI BISOGNI E IL LEGAME CON IL TERRITORIO”



do una cooperativa professionale ma, anche pluriprofessionale, ovvero che possieda, al suo interno, diverse specializzazioni che le permettano anche di erogare nuovi servizi o prodotti e far fronte alle novità del mercato”.

E poi?

“Un altro elemento sul quale stiamo lavorando intensamente è la costituzione di cooperative di comunità, che rappresentano esattamente la concretizzazione dell’idea di protagonismo sociale. Gli enti pubblici, anche dal punto di vista economico, non possono più farsi carico di tutti i bisogni delle comunità. Vi sono cittadini che hanno deciso di mettere assieme le proprie forze e investire nella promozione e gestione di servizi comuni e collettivi, soprattutto nelle piccole comunità dove non vi sono più scuole, bar, stazioni di servizio. Legacoop aiuta coloro che vogliono impegnarsi ad autogestire i servizi per se stessi, per le proprie famiglie e per la comunità”.

Quali sono i progetti sui quali state concentrando maggiormente l’attenzione?

“Stiamo lavorando molto sul tema dell’energia, cercando di promuovere la cooperazione nel settore della produzione di energie alternative rinnovabili e del risparmio energetico. Un altro comparto di grande interesse è quello della salute. Pensiamo infatti che le diverse cooperative attive in campo sanitario sul territorio nazionale, dalle mutue alle sociali, possano mettersi assieme per organizzare progetti e prodotti per intervenire nell’ambito della sanità integrativa e della sanità di territorio, che sempre più spesso il pubblico non riesce ad affrontare in maniera adeguata. Vogliamo che questi soggetti, con competenze ed esperienze diverse, possano entrare in campo promuovendo un vero e proprio “progetto salute””.

Veniamo al Friuli Venezia Giulia. Come vede la cooperazione regionale nell’ottica dei nuovi scenari delineati?

“Sicuramente è una visione positiva perché il Friuli Venezia Giulia è un territorio che ha sempre saputo misurarsi con le novità, i cambiamenti e

l’innovazione. Può inoltre contare su alcuni settori di peso come la logistica, i servizi e la movimentazione delle merci, ma anche sul comparto agrolimentare con prodotti di grande qualità che, però, devono essere valorizzati fino in fondo anche per dare ai produttori agricoli un reddito sufficiente.

UN ALTRO ASPETTO SUL QUALE LA COOPERAZIONE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DEVE PUNTARE È QUELLO DELL’ATTIVAZIONE DI NUOVE IMPRESE COOPERATIVE, UNA RISPOSTA CHE POSSIAMO DARE ALLA CRISI RECUPERANDO OCCUPAZIONE E ATTIVITÀ DA IMPRESE CHE NON SONO RIUSCITE A FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE ECONOMICA SFAVOREVOLE. LA CAPACITÀ DELLA COOPERAZIONE DI AGIRE IN QUESTO SENSO È UN ELEMENTO SIGNIFICATIVO CHE DEVE ESSERE VALORIZZATO”.



legacoop

VENCHIAREDO SPA: PRONTO IL PROGETTO DA 13MILIONI DI EURO PER AUMENTARE LA PRODUZIONE

Venchiaredo spa, leader nazionale nella produzione di stracchino e mozzarella, chiude il 2010 con segno positivo e guarda al futuro con un progetto consistente che porterà ad aumentare la produzione fino a coprire un terzo del fabbisogno di latte munto in regione. Ad annunciarlo è stato l'ad dell'azienda Antonio Pagura in occasione della tavola rotonda "Il territorio e le politiche di Venchiaredo spa per la valorizzazione della filiera latte nel Friuli Venezia Giulia" che ha chiuso l'assemblea dei soci riunita per l'approvazione del bilancio. Il documento contabile ha registrato, nel 2010, un fatturato di 24 milioni di euro (più 11% rispetto all'anno precedente) e un aumento della produzione del 15%. Consistente soprattutto l'aumento dei volumi del prodotto a maggior valore aggiunto con lo stracchino capace di raggiungere un +58% dei volumi di produzione.

Il nuovo progetto prevede il rifacimento, entro la primavera del 2012, della linea di produzione della mozzarella con un investimento di circa 5 milioni di euro mentre entro il 2013 verrà potenziata quella dello stracchino, con nuove celle di maturazione e spazi per la logistica per un costo di 8 milioni di euro.

Pagura ha specificato come, una volta conclusi i lavori, lo stabilimento potrà lavorare circa 3 mila quintali di latte al giorno per sei giorni la settimana a fronte degli attuali 1.500 per 5 giorni la settimana. Si passerà, dunque, da 380 mila quintali di latte l'anno a

900 mila quintali. Per poter garantire un approvvigionamento di latte sufficiente l'azienda ha in programma di coinvolgere i produttori locali, in modo da rafforzare la rete che attualmente, con la cooperativa Venchiaredo, permette di produrre 240 mila quintali di latte l'anno. Fra gli strumenti che Venchiaredo spa metterà a disposizione dei produttori rientrano un prezzo superiore alla media di mercato e un ristorno a fine anno, ma anche pagamenti a 30 giorni, un fondo per l'acquisto di bovine, un gruppo d'acquisto e un software gestionale dedicato.

Un altro aspetto del progetto lanciato dall'azienda di Ramuscello di Sesto al Reghena è quello legato alla qualità e alla garanzia della provenienza del latte lavorato, che sarà totalmente italiano e il più possibile proveniente dagli allevamenti del Friuli Venezia Giulia. L'aumento della produzione permetterà all'azienda di sostenere la domanda del mercato nazionale ma, anche, di quello estero.

La tavola rotonda ha visto la partecipazione, oltre che di Antonio Pagura e di Livio Salvador, presidente di Venchiaredo spa, del primo cittadino di Sesto al Reghena Ivo Chiarot, del presidente di Legacoop Fvg Enzo Gasparutti, di Franco Bosio, presidente di Confcooperative Fvg, di Fortunato Forner, presidente della cooperativa Venchiaredo, di Roberto Sgavetta, vicepresidente di Coop Consumatori Nordest, del ceo di Emmi Italia spa Gilberto Cappellin, di Alessandro Sensidoni, docente presso il dipartimento di Scienze alimentari dell'Università degli Studi di Udine e di Giovanni Luppi, presidente nazionale Cooperative Agricole. A chiudere l'evento è stato l'assessore regionale alle Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali Claudio Violino.

**L'AZIENDA HA CHIUSO
IL 2010 CON UN + 11%
DI FATTURATO**



FIRMATO L'ACCORDO PER DETASSARE IL SALARIO SUGLI INCREMENTI DI PRODUTTIVITÀ

Dalle tre Centrali coop del Fvg e dalle sigle sindacali un passo avanti verso la valorizzazione di un mercato del lavoro corretto e trasparente

Anche per i lavoratori delle cooperative del Friuli Venezia Giulia si applicherà l'aliquota fiscale ridotta al 10% per la parte di retribuzione corrisposta in relazione a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa.

LO HA SANCITO L'ACCORDO FIRMATO DAL DIRETTORE DI LEGACOOP FVG DANIELE CASOTTO, DA QUELLO DI CONFCOOPERATIVE FVG NICOLA GALLUÀ E DAL PRESIDENTE DI AGCI FVG ADINO CISILINO E DALLE SIGLE SINDACALI RAPPRESENTATE DA ABDOU FAYE PER CGIL, IRIS MORASSI PER CISL E FERNANDO DELLA RICCA PER UIL.

L'intesa, prevista dalle legge 220 del 2010, prevede infatti la parziale detassazione degli emolumenti legati alla produttività e all'efficienza organizzativa, pari al 10%, e interesserà i circa 30 mila lavoratori impiegati nelle 1.200 cooperative nel Friuli Venezia Giulia aderenti alle tre Centrali cooperative, indipendentemente dal contratto collettivo applicato allo specifico settore di riferimento o dalle intese aziendali. «Il mondo cooperativo – hanno dichiarato congiuntamente i rappresentanti delle tre Centrali – è impegnato in prima linea per valorizzare un mercato del lavoro corretto e trasparente, che rafforzi l'associazionismo tra i lavoratori, e per combattere il lavoro sommerso. L'intesa rappresenta un ulteriore passo avanti in questa direzione e avrà positivi riflessi sia per i lavoratori, cui si applicherà il regime fiscale agevolato, sia per le imprese cooperative più virtuose. Particolare rilievo è stato dato alla detassazione del lavoro straordinario e notturno anche in considerazione dell'elevato numero di coop sociali presenti sul territorio».

RETI DI IMPRESE: OPPORTUNITÀ PER LO SVILUPPO DELLE COOP

Il convegno organizzato da Legacoop Fvg ha fatto luce sui vantaggi dati dalla collaborazione fra cooperative

Vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari ma, anche, la possibilità di stipulare convenzioni con l'Abi (Associazione bancaria italiana) nei termini stabiliti dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sono alcune delle possibilità offerte alle imprese che decidono di siglare un contratto di rete, illustrate da Mauro lengo, responsabile dell'ufficio legale di Legacoop nazionale in occasione del convegno "Il contratto di rete di imprese e il gruppo cooperativo paritetico", organizzato da Legacoop Fvg per le proprie associate.

"In un contratto di rete – ha specificato lengo – più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato. A tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese, a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica o a esercitare in comune una o più attività rientranti. E' importante ricordare che i vantaggi fiscali, amministrativi e finanziari di queste forme



di collaborazione non sono riservati alla rete in quanto tale, ma alle imprese che ne fanno parte”.

lengo ha illustrato quindi le funzioni affidabili alla rete di impresa, le modalità di costituzione della stessa e l’elaborazione dei programmi di rete, evidenziando anche alcuni aspetti ancora poco chiari della legislazione, in particolare in merito alla possibilità della rete di partecipare ad appalti pubblici.

“CREDIAMO CHE QUESTI STRUMENTI – HA COMMENTATO IL DIRETTORE DI LEGACOOOP FVG DANIELE CASOTTO – SIANO PARTICOLARMENTE EFFICACI PER AIUTARE LE IMPRESE COOPERATIVE, SOPRATTUTTO NELL’ATTUALE CONGIUNTURA ECONOMICA, A USCIRE DA STATI DI ISOLAMENTO E A SUPERARE PROGRESSIVAMENTE GLI OSTACOLI DIMENSIONALI CHE POSSONO FRENARE L’ASCESA. QUESTO CONVEGNO FA PARTE DI UN PROGRAMMA PIÙ ARTICOLATO CHE VOGLIAMO REALIZZARE PER FAR CONOSCERE ALLE ASSOCIATE I VANTAGGI DERIVANTI DALL’UNIONE DI ESPERIENZE E COMPETENZE DIVERSE”.



TRENT’ANNI DI ATTIVITÀ PER C.E.M. 81

Il 18 giugno la cooperativa di Buja ha tagliato l’importante traguardo

Cem 81, la cooperativa associata a Legacoop Fvg che opera a Buja, con 10 soci su 24 addetti, nel settore dell’automazione industriale, ha soffiato sulle sue prime trenta candeline.

Un traguardo celebrato, lo scorso 18 giugno, presso lo stabilimento dell’azienda alla presenza di tutti coloro che, negli anni, sono stati legati alla cooperativa, per ripercorrere i suoi primi trent’anni di storia e condividere l’importante traguardo. La mattinata, più formale, è stata dedicata agli interventi istituzionali, fra cui quello di Renato Artico, uno dei soci fondatori, dell’attuale presidente Andrea Tinappo, del Consigliere Regionale Sandro Della Mea, del direttore di Legacoop Fvg Daniele Casotto e di Maurizio De Santis, responsabile del settore industriale di Ancpl (Associazione nazionale delle cooperative di produzione lavoro).

La cooperativa ha registrato nel 2010, nonostante la crisi generale, un significativo aumento del valore della produzione, passato da 2milioni 490mila euro del 2009 a 3milioni 670mila euro del 2010 e i primi mesi dell’anno in corso hanno sostanzialmente confermato il trend di crescita.

Gli obiettivi futuri di Cem 81 sono invece orientati al rafforzamento dell’attività principale nel settore dell’automazione industriale e alla ricerca di nuovi clienti per avere maggiore garanzia di continuità di lavoro mantenendo costante, al contempo, il contatto con i clienti storici.



RICONOSCIMENTO DA LEGACOOPT NAZIONALE A ITACA

Consegnato il premio "Pionieri nella valorizzazione del capitale umano femminile"

Ancora una volta la cooperativa sociale Itaca si conferma all'avanguardia nelle politiche di genere. Lo attesta anche il riconoscimento "Pionieri nella valorizzazione del capitale umano femminile" ricevuto da parte di Legacoop nazionale in occasione del recente congresso. A ritirare la targa, direttamente dalle mani della vicepresidente del Senato Emma Bonino, è stata il direttore Orietta Antonini.

Il premio è nato per evidenziare il lavoro di quelle coop che hanno aderito al progetto sulla qualità nella gestione delle risorse umane in un'ottica di genere.

Legacoop nazionale ha infatti dato grande rilievo alla tematica come garanzia di valorizzazione di tutto il capitale umano presente nelle imprese e nelle organizzazioni. La commissione Pari Opportunità di Legacoop, con la collaborazione di Progetto Donna (società per la ricerca e sviluppo nelle Pari Opportunità), ha dunque promosso un progetto finalizzato alla rivisitazione dei processi organizzativi in ottica di genere, alla comunicazione delle buone pratiche già in essere, alla elaborazione di piani di miglioramento.

L'iniziativa ha interessato un piccolo ma significativo gruppo di imprese cooperative, tra le più sensibili ai temi della crescita e valorizzazione dell'occupazione femminile. Diverse le aree toccate dal progetto: dalla ricons-

truzione del quadro quali-quantitativo della presenza femminile e maschile nella struttura aziendale all'analisi della cultura e del sistema organizzativo aziendale in ottica di genere; dagli interventi seminariali destinati al management per la diffusione di cultura alle modalità organizzative e strumenti di lavoro in ottica di genere; dalla realizzazione di momenti di formazione per l'empowerment femminile all'individuazione di interventi per l'introduzione di migliori standard di vita/lavoro di donne e uomini fino ad arrivare alla preparazione alla certificazione di genere.

Le imprese coinvolte, fra cui Itaca, hanno avuto il merito di aver messo in discussione la propria cultura organizzativa nella consapevolezza che l'equilibrato contributo di genere è fattore critico di successo per la competitività, fungendo peraltro da esempio positivo per altre imprese e innescando quindi un circolo virtuoso.

L'intervento ha interessato un piccolo ma significativo gruppo di imprese: 17 le cooperative in tutta Italia che hanno intrapreso il percorso previsto ed alle quali è stato assegnato il riconoscimento di "Pionieri nella valorizzazione del capitale umano femminile".

NELLE COOPERATIVE LEGACOOPT LE DONNE RAPPRESENTANO IL 54,1% DEI SOCI ED IL 60,1% DEGLI OCCUPATI. SULLA BASE DELLE ULTIME RILEVAZIONI DEL CENTRO STUDI DI LEGACOOPT - AGGIORNATE AL 31 DICEMBRE 2010 - LE SOCIE DONNE SONO 4 MILIONI 746 MILA 400 SUL TOTALE DEI SOCI LEGACOOPT DI 8 MILIONI 778 MILA 327; LE DONNE OCCUPATE, NELL'INSIEME DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE A LEGACOOPT, SONO 282 MILA 200 SU UN TOTALE DI OCCUPATI PARI A 469 MILA 847.



STELLE AL MERITO DEL LAVORO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: NEGLI ULTIMI DUE ANNI PREMIATE TRE COOPERATRICI

Sono Marta Faleschini e Licia Busolini per il 2011 e Carla Bon per il 2010

Nuovi riconoscimenti per la cooperazione "rosa" di Legacoop Fvg. Sono infatti tre le cooperative che, negli ultimi due anni, hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento delle "Stelle al Merito del Lavoro", che viene consegnato ai maestri del lavoro del Friuli Venezia Giulia distintisi per singolari meriti di perizia e laboriosità, per avere migliorato l'efficienza degli strumenti di lavoro e per avere contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro. Si tratta di Marta Faleschini di Camst e Licia Busolini di CoopCa, cui si aggiunge Carla Bon di Camst che ha ricevuto il prestigioso riconoscimento nel 2010.

La consegna delle onoreficenze si è tenuta, presso la Prefettura di Trieste, in occasione della Festa del Lavoro. "Quest'anno - ha detto il prefetto Alessandro Giacchetta - i festeggiamenti coincidono con un altro anniversario importante, i 150 anni dell'unità d'Italia, che richiamano alla mente non soltanto chi ha lottato e si è sacrificato per l'unificazione del paese, ma anche il quotidiano impegno di quanti col proprio lavoro hanno costruito la Nazione

e hanno contribuito a fare dell'Italia uno dei principali paesi industrializzati".

In occasione di questa speciale ricorrenza, il prefetto ha voluto ricordare i dirigenti e funzionari dello Stato scelti dal ministro Brunetta tra quanti, dal 1861 ad oggi, hanno illustrato la pubblica amministrazione con il loro contributo di intelligenza, di dottrina, di inventiva, di senso dello Stato spinto, in taluni casi, fino al sacrificio estremo della vita.

"Tra questi 150 nomi pubblicati sul sito del Dipartimento della Funzione pubblica - ha detto Giacchetti - numerosi sono coloro che hanno operato in questa regione: ricordo, tra gli altri, uno dei martiri del XX secolo, il questore reggente di Fiume Giovanni Palatucci. Come pure tanti sono i Prefetti della Repubblica: oggi desidero ricordarne uno in particolare, triestino di nascita, Gioacchino Palutan, che ricoprì nel 1950 l'incarico di Prefetto di Trieste". Per celebrare l'evento è stata anche allestita in Prefettura una piccola mostra sul tema del lavoro con le opere dello scultore friulano Sergio Pacori. Alla cerimonia hanno presenziato i parlamentari Roberto Antonione, Massimiliano Fedriga ed Ettore Rosato, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, il console regionale della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia, Giorgio Stabon, il vicepresidente per il Triveneto della Federazione dei Cavalieri del Lavoro d'Italia, Giuseppe Perissinotto, i sindaci dei comuni della Provincia di Trieste e le massime autorità civili e militari.



COOP CONSUMATORI NORDEST HA CHIUSO IL 2010 CON UN UTILE DI 3,7 MILIONI DI EURO

Destinati quasi 6 milioni di euro in più del 2009 alle famiglie e ai soci consumatori

Coop Consumatori Nordest fa fronte alla crisi nonostante un ulteriore calo del reddito disponibile delle famiglie, e chiude il 2010 con segno positivo, evidenziato da un risultato di 3,7 milioni di euro dopo le imposte. È quanto emerso in occasione dell'assemblea che si è svolta a Reggio Emilia e ha avuto per protagonisti, fra gli altri, il presidente di Coop Nordest Marco Pedroni, che ha descritto oltre ai risultati del 2010 le prospettive future della cooperativa, l'europarlamentare Debora Serracchiani, Vincenzo Tassinari presidente di Coop Italia e Giuliano Poletti presidente nazionale di Legacoop.

A CHIUSURA DEI LAVORI È INTERVENUTA NOREENA HERTZ, ECONOMISTA DI CAMBRIDGE DI FAMA INTERNAZIONALE, CHE HA PRESENTATO LA SUA PIÙ CONOSCIUTA TEORIA SUL CAPITALISMO COOPERATIVO COME ANTIDOTO ALLA CRISI GLOBALE: "IL MONDO ECONOMICO SI TROVA AD UN BIVIO - HA DETTO: TRASFORMARE LA CRISI IN UNA NUOVA OPPORTUNITÀ DI GIUSTIZIA SOCIALE O PREPARARNE UNA NUOVA E FORSE PIÙ DRAMMATICA".

In merito ai dati di bilancio Pedroni ha evidenziato come: *"L'utile dell'esercizio*

2010 è buono, ma non è questo il risultato più importante che abbiamo raggiunto. Siamo felici di aver destinato quasi 6 milioni di euro in più del 2009 per le famiglie e i soci consumatori ed è giusto che in anni così duri una cooperativa di consumatori persegua non il maggior utile d'esercizio, ma il miglior equilibrio a vantaggio dei soci consumatori."

In periodo di presentazione di bilanci delle imprese, Coop Consumatori Nordest ha mostrato i numeri della propria distintività: il 2010 si è chiuso con un buon risultato economico che ha visto un utile dopo le imposte di 3,7 milioni di euro. Questo risultato sarebbe potuto essere di 5,7 milioni di euro superiore se non si fosse varato un impegnativo piano di convenienza a favore dei consumatori.

Dall'inizio della crisi del 2008 Coop Consumatori ha infatti moltiplicato gli sforzi a difesa del potere d'acquisto, percorrendo totalmente la propria missione di cooperativa di consumatori e riuscendo a garantire prezzi alimentari più bassi dello 0,75% rispetto al 2009. Fra le tante iniziative di convenienza ve ne sono di assolutamente originali e fortemente distintive, come lo sconto del 10% per chi ha perso il lavoro o è in cassa integrazione.

Nonostante questo impegno nel calmierare i prezzi, la gestione commerciale ha registrato un risultato positivo per 1,8 milioni di euro, grazie ad un forte rigore gestionale ed al contenimento dei costi logistici, come testimoniano i costi commerciali e di punto vendita diminuiti dello 0,31% rispetto all'anno precedente.



L'efficacia dei consorzi di acquisto, marketing e logistica (Coop Italia e Centrale Adriatica) unitamente all'azione della cooperativa hanno permesso di ottenere margini operativi sufficienti a non far pesare la crisi sui soci e consumatori.

“Sfogliando i dati del nostro bilancio – ha proseguito Pedroni - si coglie che la nostra distintività sta in molto altro, oltre che nella difesa del potere d'acquisto: sosteniamo 6,6 milioni di euro di costi per garantire l'attività democratica del nostro modello di governance. A maggio 2010 sono stati 9.135 i soci che hanno partecipato alle nostre assemblee e quest'anno riconfermeremo questi dati. Infine la solidarietà: 2,8 milioni di euro che anche in un anno così duro, non sono mancati verso le comunità locali del territorio e verso i paesi terzi del mondo”.

Il prestito sociale si è attestato fra i più sicuri del sistema cooperativo, protetto da un rapporto prestito/patrimonio pari a 1,85, bel lontano dal 3 previsto da Banca d'Italia. Il tasso di remunerazione media del 2010 è stato pari all'1,04% superiore dello 0,22% rispetto all'Euribor a 3 mesi.

Le altre gestioni segnano un risultato positivo per 10,3 milioni di euro, con un importante risultato della gestione finanziaria. Per quanto concerne le partecipate, al secondo anno di attività Immobiliare Nordest ha registrato un risultato positivo, così come Enercoop, la società di distribuzione carburanti che presto vedrà nuove aperture sul territorio. Non raggiungono il pareggio nell'esercizio Ipercoop Sicilia e Nuova Planetario, che però hanno registrato nel 2010 azioni gestionali che si prevede riporteranno all'utile nei prossimi anni.

Con questo bilancio, il patrimonio netto della cooperativa passa dai 779,5 milioni del 2009 ai 783 milioni del 2010, confermando Coop Nordest fra le imprese, non solo cooperative, maggiormente patrimonializzate del Nord Italia.

Soddisfazione infine per i dati occupazionali, in controtendenza rispetto agli andamenti regionali e nazionali. In Nordest nessun posto di lavoro è stato perduto per la crisi e si è continuato a offrire buona occupazione. Come lo scorso anno, a fronte dei risultati positivi di bilancio, sarà erogata la quota di retribuzione variabile.

COOP CONSUMATORI NORDEST RISULTATO D'ESERCIZIO 2010

572.819 SOCI (+ 2,5% SUL 2009)

12,1 MILIONI DI UTILE

3,7 MILIONI DI UTILE DOPO LE IMPOSTE

GESTIONE COMMERCIALE:

- VENDITE A 927 MIO € STAZIONARIE RISPETTO AL 2009
- MARGINE COMMERCIALE: 221,2 MIO € (+1,7 MIO € RISPETTO AL 2009) GRAZIE AD UN FORTE RIGORE GESTIONALE ED AL CONTENIMENTO DEI COSTI LOGISTICI
- COSTI COMMERCIALI DI PUNTO VENDITA: -0,31% RISPETTO AL 2009
- BENEFICI A SOCI E CONSUMATORI: 88,5 MIO € (+ 5,7 MIO € SUL 2009)
- INFLAZIONE COOP NORDEST 2010: -0,75% SUI PRODOTTI ALIMENTARI RISPETTO AL 2009

PRESTITO SOCIALE

- PRESTITO SOCIALE: 1.430,6 MIO € (LIEVE FLESSIONE SUL 2009)
- RAPPORTO PRESTITO / PATRIMONIO NETTO: 1,85 (1,87 NEL 2009) CONTRO UN MASSIMO RAPPORTO STABILITO DA NORMATIVA BANCA D'ITALIA PARI A 3,0
- PORTAFOGLIO FINANZIARIO: STRUTTURA DEGLI INVESTIMENTI A BASSO RISCHIO PRIVO DI COMPONENTE AZIONARIA
- REMUNERAZIONE MEDIA PRESTITO 2010: 1,04% (EURIBOR 3 MESI 0,82%)

ALTRE GESTIONI:

- UTILE DELLE ALTRE GESTIONI: 10,3 MIO €

AZIONI DI SOLIDARIETÀ

- BRUTTI MA BUONI, PRODOTTI NON VENDIBILI DONATI A 76 ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO: 1,5 MIO € DI VALORE
- SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE A FAVORE DI 10 ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE SU 7 PROGETTI: 0,7 MIO €
- VANTAGGI PER LA COMUNITÀ, 47 PROGETTI SOLIDALI E CULTURALI SUL TERRITORIO PER UN VALORE DI 0,6 MIO €
- TOTALE DELLE AZIONI DI SOLIDARIETÀ: 2,8 MIO €

PATRIMONIO NETTO

- PATRIMONIO NETTO 2010: 783 MIO €
- PATRIMONIO NETTO 2009: 779,5 MIO €
- PATRIMONIO NETTO 1999: 375,9 MIO €